PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE
onlus
www.premiobonta.it

Mostra d'arte:
LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA
dodicesima edizione

FERRUCCIO BERNINI - BRUNA BERTOTTI - MARIO BESSARIONE - VALERIE BREGAINT - DANIELA CATALANOTTI
VALENTINA COSCIANI - LUCIANA COSTA - MARIA CREGLIA - BRUNA DAUS - ADRIANA DE CARO - FULVIO DOT
ANNAMARIA DUCATON - HOLLY FURLANIS - LAILA GRISON - PAOLA MARTINELLA - LUCIANO MODUGNO
CLAUDIO NEVYJEL - GIULIA NOLIANI - MEGI PEPEU - DANTE PISANI - BENITO POSTOGNA - MARTA POTENZIERI
ALICE PSACAROPULO - ANTONIETTA REVERE - CARLO SINI - NELDA STRAVISI - GIANCARLO STACUL
ERIKA STOCKER MICHELI - ANN TUDOR WALTERS - GUIDO ZAMATTIO - LIVIO ZOPPOLATO - ELVIO ZORZENON
OSPITE PARTICOLARE ROBERTO TIGELLI

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

• Etta Carignani (TS)	Presidente
• Donatella Pianciamore (MI)	Vicepresidente
• Anna Coslovich (TS)	Tesoriera
• Daniela Danieli Furlanis (VE)	Consigliera
• Rosaria Gori (Roma)	Consigliera
• Adriana Marini (Mi)	Consigliera
• Maria Masolo Santi (Vr)	Consigliera
• Gilda Pianciamore (Roma)	Consigliera
• Jocelyne Slee (Londra)	Consigliera
• Vesna Turkovich (Pola - Croazia)	Consigliera
• Aldo Pianciamore	Segretario

REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

COMITATO DELLA MOSTRA: SAS Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, Fulvia Costantinides, Marianna Accerboni, Paolo Guglielmo Giorio, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni e Aldo Pianciamore

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni e Paolo Guglielmo Giorio con la collaborazione di Sabrina Vascotto

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Olga Micol

LE SCHEDE PER AUTORE sono state riprese dai precedenti cataloghi, e redatte da: Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

In retro di copertina: Paolo Calvino - Ritratto di Hazel Marie Cole

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2011

“ Hazel Marie Cole è stata un’antesignana perchè già ai suoi tempi ben sapeva l’importanza che risiedeva nell’educazione dei giovani, nella loro formazione e quanto importante fosse l’impostazione dell’educazione alla bontà, alla generosità verso il prossimo che si tramuta in esempio che gli altri seguono.
In questa realtà che stiamo vivendo, martellati da violenze inimmaginabili il nostro “Premio” che addita bontà, generosità, amore verso il prossimo è un premio direi Cristiano, che supera le diverse Fedi e che ci indica una strada, quella dell’amore.”

Etta Carignani

Indirizzo di saluto dal Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso

Duino, ottobre 2011

In un’epoca di violenza, l’esempio di Hazel Marie Cole, una donna buona che ha pensato ai giovani e alla loro educazione è un modello che non dobbiamo lasciare perdere.
Il premio intitolato alla Sua memoria è una splendida iniziativa che esalta la generosità dei giovani.
Speriamo che questi atti di bontà, aiutati e resi noti dal Premio, siano di esempio per un mondo migliore.

Ritengo di essere stato fortunato ad avere avuto la Signora Hazel come vicina di casa quando abitava nel villaggio di Duino.

Carlo Alessandro della Torre e Tasso

IL PREMIO ALLA BONTA' HAZEL MARIE COLE DOPO DODICI ANNI DI ATTIVITA'

In tutte le edizioni abbiamo sempre registrato la fiducia di un centinaio di artisti che si sono alternati offrendo sempre una delle loro migliori opere. Purtroppo, nel corso degli anni non tutte le opere sono risultate acquisite dal pubblico delle varie edizioni, molte sono rimaste alla Onlus. La situazione economica generale e del mercato dell'arte in particolare, non ci ha consentito di avere soddisfazione da un'asta così come programmata al decimo anno. Avremmo corso il rischio di danneggiare sia gli artisti - per una prevedibile (da parte degli esperti) modesta offerta per le opere - sia la Onlus che non ne avrebbe avuto un adeguato ritorno economico.

Il Consiglio Direttivo ha pertanto deliberato all'unanimità, di acquisire le opere rimaste senza offerta nelle varie edizioni, concedendo la possibilità di utilizzo, in comodato gratuito, ad Istituzioni che operano nel sociale sia a Trieste che fuori città, dando così un'ulteriore degna funzione sociale alle opere donate dagli Artisti.

La modesta risposta pervenuta alla Onlus non ci ha permesso, finora, di concedere in comodato d'uso gratuito tutte le opere, essendone risultate collocate solo 8 provenienti dalle prime edizioni.

A seguito di questo modesto risultato, abbiamo accettato l'idea di riproporre al pubblico, nella attuale edizione espositiva, alcune delle opere rimaste negli anni passati per dar modo ai visitatori della mostra di acquisirle con il meccanismo dell'offerta più elevata a chiusura delle esposizioni.

Abbiamo pertanto compilato l'attuale catalogo riproponendo le critiche artistiche sui vari espositori già pubblicate nei cataloghi precedenti e ciò, naturalmente, nella speranza che i visitatori apprezzino sia le opere che lo sforzo organizzativo della nostra Onlus.

Come noto, il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole non organizza mostre, ma opera su tre direttrici: la prima distribuendo premi per atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media; la seconda riferita ad aiuti economici a ragazzi provenienti da paesi disagiati, vincitori di borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino; la terza riferita a riconoscimenti economici a chi aiuta persone non autosufficienti.

Escludendo i premiati del 2011 della terza linea che saranno scelti, come consuetudine, a fine anno, finora sono stati assegnati 204 premi ripartiti nelle tre linee. Di questi 204 premi, 96 sono andati ad italiani e 108 a stranieri.

Continueremo con la nostra azione di promuovere il bene, perché esso generi altro bene!!

Aldo Pianciamore

BONTA' E BELLEZZA

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna, giunta quest'anno alla dodicesima edizione, ha il pregio di riassumere attraverso più di una trentina di opere, realizzate secondo tecniche diverse - dalla pittura a olio, acrilico, tecnica mista, stucco e gesso su tela, su tavola o su seta, alla gouache, al disegno a inchiostro e a gessetto, all'acquaforte e alla fotoriproduzione da lucido - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero. Inoltre, come in molte delle scorse edizioni, alla consueta e prestigiosa sede espositiva del Castello di Duino, si affianca anche quella della Sala del Giubileo.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione essenziale della realtà, arricchita sovente di suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo. Al primo gruppo appartengono il raffinato immaginario neoromantico ed espressionista di **Roberto Tigelli** e, nell'accezione simbolista, l'affascinante intuizione di **Erika Stocker**, il linguaggio criptico di **Dante Pisani**, la giocosa affabulazione di **Ferruccio Bernini**, che non manca mai di stupire; e ancora l'originale e raffinata ricerca di **Mario Bessarione**, l'arte fantastica di **Bruna Daus**, l'immaginario magico e illimitato di A**nnamaria Ducaton**, il fantasioso collage tessile di **Laila Grison**, il simbolismo spirituale della francese **Valerie Bregaint** e l'onirico sentire di **Giancarlo Stacul**; mentre **Alice Psacaropulo** è presente con una sorta di simbolismo arcaico intrecciato alla ricerca postcubista, che rappresenta una delle tante espressioni della sua ricerca.

Una lieve traccia neoromantica connota invece le opere d'inclinazione impressionista di **Bruna Bertotti** e di **Antonietta Revere**, che guardano alla natura con marcata sensibilità per la luce. Al filone neoromantico fanno riferimento anche la delicata ricerca cromatica e luministica, cifra prediletta della pittura evanescente di **Giulia Noliani**, e la passione per l'acquerello, espressa con naturale talento da **Marta Potenzieri.** Il filone narrativo è abbracciato oltre che da quest'ultima, anche dalla pittrice d'origine istriana **Maria Creglia**, la cui ricerca postimpressionista appare ricca di luce e colore così come quella del milanese **Carlo Sini**. Il tema della natura compare pure nella variegata sperimentazione di **Daniela Catalanotti**, caratterizzata da un realismo essenziale, sostenuto da vigorosi e convincenti interventi a spatola, da cui scaturisce la luce. D'inclinazione figurativa è pure, nell'opera esposta, la percezione di **Adriana De Caro**, che ha poi proseguito brillantemente la propria ricerca principalmente in ambito fotografico. Secondo l'indirizzo figurativo si esprimono anche **Holly Furlanis**, autrice di una pittura di taglio decorativo dal brillante cromatismo, e **Luciano Modugno**, liberamente e piacevolmente legato ai moduli impressionisti.

D'inclinazione più squisitamente surreale e fantastica appaiono la complessa e significativa allusività di **Fulvio Dot**, intrisa di preziosi dettagli, mentre un personalissimo linguaggio espressionista caratterizza le opere di **Megi Pepeu**, **Nelda Stravisi**, **Luciana Costa** e di **Livio Zoppolato**, presenti con interessanti e valide sperimentazioni. La ricerca espressionista si volge all'astrazione con **Valentina Cosciani,** che sostiene il proprio linguaggio con allusioni alla natura essenzialmente simboliste e con i friulani **Paola Martinella**, dal deciso colorismo segnico, ed **Elvio Zorzenon,** dall'efficace incisività del segno.

Appartengono infine a una figurazione personalissima C**laudio Nevyjel**, che firma una pittura vicina all'intensa forza dell'espressionismo tedesco, ricca di tensione segnica e cromatica e vivamente protesa all'affondo psicologico, e **Tarcisio Postogna**, che lega altrettanto profondamente la propria personale rilettura dell'espressionismo alla lezione quattrocentesca e alla moderna tradizione americana ispirata anche al tema sociale: accomunati da una viva sensibilità per il tema umano, i due pittori sono artisticamente legati a Megi Pepeu e ad Enzo Mari, con cui formano il Gruppo Quadra. A una particolare figurazione che guarda simbolicamente e con arguto divertimento al fumetto, all'illustrazione e al cartone animato, è orientato **Guido Zamattio**, per anni molto legato alla musica d'avanguardia, mentre l'unica scultura in mostra è firmata dalla londinese **Tudor Walters**, fomatasi nella città natale e a Parigi: attiva a Roma, dove ha frequentato il capodistriano Oreste Dequel e molti altri prestigiosi scultori, è autrice di una maniera polita ed elegante, che in modo personale racconta l'umano sentire attraverso materiali naturali.

Marianna Accerboni

LE OPERE ESPOSTE
QUEST'ANNO
PROVENGONO DA
PRECEDENTI DONAZIONI
AL PREMIO ALLA BONTA'
HAZEL MARIE COLE ONLUS

Le misure delle opere si intendono base per altezza

FERRUCCIO BERNINI

LA TEMPESTA

tecnica mista di cm. 50 x 50 – agosto 2004

E' nato a Trieste il 31 agosto 1933. Si è formato artisticamente sotto la guida del pittore e restauratore Michele Loberto. Nei primi anni ottanta ha collaborato con il Laboratorio Scenografico dell'Ente Lirico del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, organizzando con i pittori del laboratorio numerose manifestazioni culturali. Ferruccio Bernini ha preso parte attivamente alla vita artistica cittadina con mostre personali, collettive e di gruppo. Hanno scritto di lui, tra gli altri Marianna Accerboni, Roberto Ambrosi, Milko Bambic, Sergio Brossi, Donato Fiume, Claudio Fuchs, Claudio H.Martelli, Carlo Milet, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Paolo Nacmias, Carlo Papucci, Dante Pisani, Emilio Primossi, Tullio Reggente, Laura Safred, Pier Paolo Sancin, Luigi Silvi, Ennio Steidler, Tristano Toich. Ferruccio Bernini nel suo percorso artistico e professionale ha praticato la scenografia quale luogo di germinazione della materia pittorica e intende il segno come momento definitorio dell'immagine. L'artista ha recentemente trattato, in una memorabile mostra presso la Sala Comunale d'Arte di Trieste, il rapporto tra arte e mercato, con ironici omaggi ai Maestri. Altro tema recente del pittore è una Venezia umbratile e romantica risolta nei termini di una allusiva scenografia della memoria.

Ferruccio Bernini vive e lavora a Trieste in via Madonna del Mare, 2 – tel. 040/300993

(S.R.M.)

BRUNA BERTOTTI FRAUSIN

PROFUMO DI PETALI

olio su faesite di cm 30x40 - 2001

Muggesana, è stata apprezzata ed amata insegnante nella scuola elementare della sua città. Autodidatta in pittura si è formata studiando l'opera dei grandi maestri nei musei che ha visitato nei suoi numerosi viaggi. E' apparsa sulla scena espositiva fin dai primi anni cinquanta con mostre collettive e personali (a partire dal 1976). Ha fatto conoscere il suo lavoro a livello locale e nazionale ed è stata presente a manifestazioni artistiche, tra l'altro, in Argentina, Francia, Stati Uniti d'America e Svizzera. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Roberto Ambrosi, Sergio Brossi, Danilo Colombo, Pia Frausin, Decio Gioseffi, Sergio R.Molesi, Giulio Montenero, Guido Peretti, Paolo Rizzi, Silvana Romanin Jacur, Alfieri Seri, Gianfranco Sgubbi, Giuseppe Iori (Alfa), Vittorio Zamborlini. Partita inizialmente da una visione analitica e tendenzialmente timbrica sul piano cromatico è pervenuta ad una maniera caratterizzata da un soffice ed ovattato luminismo in cui si esalta il tono pittorico. Tale impressionismo lirico e confidente sfumato risulta particolarmente efficace nella tematica floreale, animata dal palpito tenerissimo del sentimento.
Vive e lavora a Muggia (Ts) in calle Bacchiocco 4 – tel. 040330916

(S.R.M.)

MARIO BESSARIONE

OPERA N. 549

colori riflessi acrilici su stirite intelato di cm 52x52 - 2001

E' nato a Gorizia nel 1937 ed inizia la sua attività artistica nella città natale.Trasferitosi a Trieste e conseguito il diploma di scuola media superiore, comincia a partecipare alla vita artistica seguendo la lezioni di Carlo Pacifico e prendendo parte alle attività del Cenacolo Artistico Giovanile. Dopo una pausa di dieci anni riprende a dipingere sulla metà degli anni settanta e, con Enzo E. Mari ed Adriano Stok, fonda il gruppo &, tuttora operante. In quegli stessi anni istituisce la Pinacoteca Circolante e conosce l'artista carinziano Hans Bischoffshausen, da cui rimane profondamente influenzato. L'attività espositiva di Mario Bessarione è stata intensa e altamente qualificata, ma merita almeno ricordare la partecipazione alla Biennale di Venezia con il gruppo del Transmanierismo e alla mostra "Le Strutture della Visualità" a Varese nel 1984. Nel suo lungo ed articolato percorso artistico Mario Bessarione si è qualificato come pittore della luce, quale limpida metafora della dimensione spirituale. In questo contesto egli è passato da un'abbreviata figurazione degli esordi ad una esperienza informale totalmente aniconica per approdare all'oggettualità tridimensionale. In quest'ultima dimensione si collocano le carte strappate colorate dalla luce riflessa, quale visualizzazione dell'interiorità spirituale.

Vive e lavora a Trieste in Viale Ippodromo 2, Telefono 040 398214

(S.R.M.)

VALERIE BREGAINT

GENESI

Tecnica mista su carta di cm 35x35 - 2002

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964. Ha compiuto studi di pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts de Paris. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. "... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del 'double'..." l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.
Vive e lavora ad Atene.

(S.R.M.)

DANIELA CATALANOTTI

BIANCO/NERO

Stucco su faesite di cm 50x70 - 2002

E' nata a Trieste il 10 Gennaio 1972 e si è diplomata nell'Istituto Statale d'Arte di Trieste, nella sezione di decorazione tessile. Ha quindi seguito i corsi di pittura e disegno di Vittorio Porro, Paolo Cervi Kerviscer e Giorgio Cisco. Ha frequentato un seminario di scenografia con l'artista viennese Denise Lister. Attualmente si occupa di comunicazione visiva in un'agenzia di pubblicità. Quanto vi è di progettuale e programmatico nell'astrazione decorativa dell'arte del tessile e nella pratica della comunicazione visiva si contrappone radicalmente all'esperienza tutta personale e privata nella pittura, diciamo così, creativa. Dai paesaggi urbanizzati di stampo quasi scenografico, attraverso una tematica relativa ai condizionamenti e all'infelicità della condizione umana l'artista è recentemente pervenuta ad una serie di dipinti legati alla tematica floreale. Si tratta di un realismo essenzializzato in cui si esaltano i motivi materici e cromatici nel contrasto tra i colori freddi e i vivaci colpi di spatola e le pennellate dorate.

Vive e lavora a Trieste in via dei Giardini 14 Telefono 040 832361

(S.R.M.)

VALENTINA COSCIANI

SCIROCCO
pittura su seta di cm 90x50 - 1997

Nata a Trieste nel 1969, ha compiuti gli studi classici presso il Liceo Dante Alighieri, apprendendo la storia dell'arte da Fabio Nesbeda. Ha iniziato a dipingere giovanissima, ha frequentato corsi di pittura su seta, tenuti da Laura Ghirardi, e si è perfezionata in queste tecniche con viaggi in Austria e Germania. Si è dedicata alla scenografia di spettacoli per lo più a carattere musicale e ha realizzato il calendario "L'idea 2000". Valentina Cosciani Bonivento ha pertecipato a numerose mostre collettive e ha allestito personali a livello locale e nazionale, esponendo anche in Croazia.. Al Circolo delle Generali si è presentata nel 1997 assieme a Elda Carboni e nel 1999 con una personale individuale. Da quest'ultima è tratto il dipinto della mostra. L'artista, nell'uso concorde di linea e colore, persegue l'aniconicità, l'astrazione allusiva e l'abbreviata figurazione di tipo fantastico e restituisce i segni cifrati del mito, i segreti organici della natura e le immagini fantasmatiche di una realtà storica improntata al dramma della violenza. Di lei hanno specialmente Claudio H. Martelli e Sergio R. Molesi.
Vive e lavora a Trieste, in via Giulia 4, tel. 040 566329

(S.R.M.)

LUCIANA COSTA

MURO
materico di cm. 50 x 50 - 2000

E' nata a Trieste nel 1947. Si è diplomata presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste, sezione Tessile, sotto la guida di Miela Reina e Maria Hannich; presso lo stesso istituto ha frequentato il biennio di Magistero. Dal 1980 partecipa a rassegne collettive e personali, la sua ultima mostra risale all'agosto 2004 presso la Galleria Comunale d'Arte di Trieste. Sensibile al problema del recupero dei beni ambientali ha svolto, su iniziativa personale, una attività di animazione rivolta ai bambini di Selva di Cadore (BL) quale stimolo alla conoscenza e al rispetto dei valori architettonici ed artistici locali. Come ha scritto Mario Morales "la tecnica usata dalla Costa nella grafica – precedenti orizzontali con partenza dalla base del "formato" – consente di sortire effetti di stasi e di moto insieme così da determinare una particolare vitalità delle immagini, nelle quali si riscontra una complessità di fondi e di sottofondi, armonizzati da vibrazioni cromatiche che arricchiscono di luminosità i moduli compositivi. Si viene così ad attuare una partecipazione attiva, condizione primaria perché dalla libertà inventiva si possa pervenire a positivi risultati di elaborazione".

Vive e lavora a Trieste in via Farneto 4 - Tel. 040/574028

(C.C.)

MARIA CREGLIA

GLADLIOLI E DALIE

olio su tela di cm 35x45 - 1997

È nata a Pisino d'Istria e ha compiuto gli studi alla scuola d'arte di Fiume. L'artista ha seguito poi la lezione del pittore triestino Riccardo Tosti. Ha partecipato a numerose mostre collettive e ha allestito una settantina di rassegne personali a livello locale e nazionale. Ella si esprime con un gusto romantico che si estrinseca nel postimpressionismo del paesaggio e nel vivace cromatismo e luminismo delle nature morte floreali. Queste ultime, animate da un soffio di vitale poesia, riscuotono un ragguardevole successo di pubblico.
Vive e lavora a Trieste in via Molino a Vento 26.

(S.R.M.)

BRUNA DAUS

IL VIAGGIO DEI FIORI

inchiostro ed ecoline di cm. 35 x 25 - 2006

E' nata a Trieste. Ha frequentato la Scuola Libera dell'Acquaforte Carlo Sbisà. Presso l'Accademia Internazionale di Belle Arti Scuole del Vedere ha seguito le lezioni di Marino Cassetti, è stata allieva dell'Accademia U.N.A.. (diretta da Giorgio Cisco). Ha pure seguito le lezioni di Vittorio Porro presso la Scuola di Figura del Civico Museo Revoltella. Un suo ampio pannello decorativo è collocato nella sede della società S.I.O.T. L'artista ha anche eseguito un'istallazione pittorica pavimentale nella stazione di Santa Lucia a Venezia. Ha allestito mostre personali e partecipato a collettive a livello locale, nazionale ed internazionale nei paesi limitrofi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Flavia Benvenuto Strumendo, Carla Guidoni, Franca Marri, Claudio H. Martelli, Sergio R.Molesi. Animata da un vivo senso di curiosità intellettuale, in una sorta di concezione poliglotta dell'arte contemporanea, ha sperimentato un ampio ventaglio di linguaggi pittorici. Dal realismo è passata all'espressionismo, al postcubismo, al futurismo per approdare infine all'arte fantastica. Vive e lavora a Trieste in Vicolo Scaglioni 30 – tel. 040942317

(S.R.M.)

ADRIANA DE CARO

L'ANIMA DEL FEMMINILE

olio su tela di cm. 60 x 40 - 2005

E' nata a Trieste. L'autrice ha iniaziato a interessarsi alla pittura non solamente come studio di grandi artisti, ma intesa anche come trasmissione su tela di emozioni e sensazioni.
In uno dei suoi viaggi in visita a un ramo della sua famiglia residente in Australia è stata ospite di un familiare pittore e fotografo che le ha fatto scuola.
In precedenza, trasferitasi per due anni in un'isola delle Canarie (Spagna), si è dedicata alla fotografia. Rientrata in Italia, a Trieste, si è iscritta al Circolo Fotografico Fincantieri Wartsila, dove ha seguito dei corsi di formazione. Ha allestito mostre personali di fotografia e partecipato a collettive a livello locale. Si è anche dedicata con successo alla produzione di calendari fotografici. Autodidatta nel campo in connessione con la pratica della pittura, produce dipinti aventi come tema la figura umana in cui il dato reale declina verso forme di tipo moderatamente espressionistico. L'opera presente appartiene a una serie di quadri collegati a un lavoro fotografico sui nudi.
Vive a Trieste in via Barison 9 cell. 320055136, e -mail adriana.decaro@libero.it

(C.C.)

FULVIO DOT

LE RETI DA PESCA

tecnica mista su tela di cm 70x50 - 2000

È nato a Monfalcone (Gorizia) il 20 dicembre 1956 e si è diplomato maestro d'arte in decorazione pittorica presso l'Istituto Statale d'Arte di Gorizia, seguendo le lezioni di Cesare Mocchiutti, Mario Palli, Renzo Perco e Agostino Piazza. In seguito ha completato il corso di laurea in architettura a Venezia. Ha allestito numerose mostre personali a livello locale e nazionale e ha partecipato a rassegne collettive anche all'estero. Ha meritato importanti riconoscimenti e recentemente il suo lavoro pittorico è entrato in un circuito di mercato a livello internazionale, facendosi conoscere fino in Giappone. Egli ha pertecipato con successo pure a concorsi nazionali per opere pubbliche. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Sergio Del Fabbro, Fabio Favretto, Cristina Feresin, Angelo Folin, Clara Lotti, Sergio R. Molesi, Sergio Pascoli, Luca Perrino.
Il tema principale del suo lavoro pittorico attuale è la veduta urbana e di periferia, sia nell'ambito nostrano che esotico. In tale contesto, in modi raffinati e preziosi, egli concilia in sintesi eletta i dati razionali di ascendenza architettonica con quelli di gesto, segno e colore, derivati dalla prima formazione artistica a Gorizia. Vive e lavora a Monfalcone in via Cima 13, tel. 0481 482354.

(S.R.M.)

ANNAMARIA DUCATON

ALBERI

tempera mista, smalto, cera di cm 35x50 - 1994

Nata a Trieste, proviene da una famiglia in cui l'arte era di casa, dove la madre, attrice di teatro, di cinema e cantante lirica ha assecondato ed incentivato le sue inclinazioni artistiche. Ha avuto un'importante esperienza nel campo dell'arte applicata che le ha acconsentito un'approfondita conoscenza dell'uso di diversi materiali. Nella mostre personali molto spesso l'artista si applica ad un tema connesso ad argomenti letterari, musicali e scientifici. Ha presentato numerose mostre personali e partecipato ad importanti rassegne collettive a carattere locale, nazionale ed internazionale. Oltre che pittrice, Anna Maria Ducaton è anche poetessa e scrittrice e tiene conferenze sui viaggi che compie in Europa, Sudamerica e Stati Uniti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Maria Campitelli, Renata Cargnelli, Luisa Crusvar, Ketty Daneo, Ennio Emili, Gianni Gori, Elvio Guagnini, Claudio H. Martelli, Jasna Merku, Sergio R. Molesi, Fulvio Monai, Giulio Montenero, Grazia Palmisano, Nora Franca Poliaghi, Quirino Principe, Sacha Quinzi, Miranda Rotteri, Edda Serra, Grete Scheuer, Gino Traversi, Josko Veltrith, Giorgio Voghera.

Partita dalla lezione postcubista di Alice Psacaropulo e Nino Perizi, Anna Maria Ducaton ha seguito un personale percorso artistico che l'ha portata a porsi come una delle più interessanti esponenti della pittura fantastica triestina. Dalla fantasia dei miti e dei simboli, dalla fantasia della natura organica elle è pervenuta alla fantasia dell'interiorità psichica. In quest'ultimo contesto tra rappresentatività, allusione ed astrazione si istituisce un problematico confronto, governato dal meccanismo magico con cui fluiscono i sogni e balenano i ricordi e la premonizioni. E ciò si è visto nella recentissima mostra intitolata Magie Spagnole ospitata in questa sede.

Vive e lavora a Trieste in via Combi 8, con studio in Riva Grumula 2,
Telefono 040 306651, cell. 3479455401

(S.R.M.)

HOLLY FURLANIS

ZUCCHE ED UVA

olio su faesite di cm 70x24 - 2004

E' nata a New York il 23 Aprile del 1930 ed ha mostrato una precoce disposizione all'arte mentre frequentava il Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Si è addestrata alla pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo studiodel maestro Roberto Joos a San Donà di Piave (Venezia). Holly Furlanis è socio fondatore della prestigiosa Associazione Culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (Venezia). Si è fatta conoscere con mostre personali ed ha partecipato a esposizioni collettive a livello nazionale ed internazionale, fino in Giappone e Stati Uniti d'America. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Roberto Joos, Sergio R. Molesi e Paolo Rizzi.La sua pittura, collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naive e metafisiche, nelle recenti nature morte si organizza in modi sobriamente postimpressionistici. Vive e lavora a Portogruaro (Venezia) in via San Giovanni 6, telefono 0421 711138.

(S.R.M.)

LAILA GRISON

AURORA
collages di stoffe di cm. 65 x 72 - 2003

E' nata a Trieste nel 1947. Nel 1967 ha conseguito il Diploma di Magistero sezione Tessile presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste studiando con artisti di chiara fama quali: Maria Hannich, Ugo Carà, Enzo Cogno, Ladislao de Gaus, Giuseppe Negrisin e Gianni Russian.
Dopo varie esperienze presso studi artistici (Megi Pepeu) e botteghe artigiane (Magda Stampalia – Lauro Crisman, Studiocinque) nel 1978 ha iniziato la sua attività espositiva a Trieste essendo presente in numerose mostre collettive e di gruppo, concorsi ed ex tempore in Italia e all'estero conseguendo premi e segnalazioni.
Hanno scritto di lei, tra gli altri: Marianna Accerboni, Lilia Ambrosi, Roberto Ambrosi, Serena Bellini, Renata L. Cargnelli, Aldo Castelpietra, Pino Ferfoglia, Claudio H.Martelli, Sergio Molesi, Giulio Montenero, Luigi Silvi, Fulvio Senardi, Enzo Sollazzi.
Il suo lavoro parte da "un frammento di stoffa che spesso ha già una sua struttura, un suo disegno, per stravolgere o confermare, con un atto creativo e rinnovatore, ciò che aveva già un significato, il quale pertanto, pur conservandosi, si eleva quasi a potenza". Sono immagini solo apparentemente semplici, "in realtà vi è un che di icastico, in una sintesi tra progettualità e bricolage, che presuppone una cultura e un'esperienza non indifferenti. Tale sapienza tecnica e padronanza del linguaggio artistico sono volte alla restituzione di tempi della poesia infantile del sogno e del ricordo".
Vive e lavora a Trieste in via Barbariga 11 - Tel. 340-2421985

(C.C.)

PAOLA MARTINELLA

LA FERRIERA
Acrilico su tela di cm 80x90 - 2002

Paola Martinella è nata a Coseano (UD) nel 1955. Attualmente risiede a Moimacco in provincia di Udine, dove svolge la sua attività artistica. Impegnata con la pittura da quasi un trentennio, ha raggiunto la propria forma espressiva attraverso lo studio dei movimenti artistici contemporanei; ha inoltre frequentato vari corsi di disegno e di pittura che le hanno permesso di perfezionare la sua tecnica e nel contempo, determinare una propria poetica. Ha partecipato a mostre collettive e a vari concorsi di pittura dove è stata varie volte segnalata e premiata.
Vive e lavora a Tavagnacco (UD).

(S.R.M.)

LUCIANO MODUGNO

GIRASOLI
olio su tela di cm. 40 x 50 - 2000

Luciano Modugno nasce a Roma nel 1934. Si trasferisce a Milano da ragazzo e studia presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello Sforzesco di Milano sotto la guida del Prof. Pancino, che ne asseconda le naturali capacità . Ha allestito mostre personali e collettive in gallerie di Milano, Roma, Bologna, Savona e Lugano e nel 1977 è stato invitato alla Fiera Internazionale D'Arte di Basilea. È stato premiato ed ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra cui si segnala il secondo premio assoluto al Concorso d'Arte Grafica Milano Periferica. Delle sue opere hanno scritto i critici di quotidiani e riviste tra i quali: Il Messaggero di Roma, La Notte di Milano, Il Giornale di Pavia, L'Unità di Milano, Il Narciso di Torino, La Valigia Diplomatica (Arterama) ed il Gazzettino Padano, oltre ad Aurelio T. Prete, Mario Monteverdi, Ignazio Mormino, C. Vittorio De Rubeis. Vive e lavora a Brugherio (Milano) in via Andrea Doria N° 35.

(C.C.)

CLAUDIO NEVYJEL

LA VERTICALE

olio su tela di cm. 70 x 100 - 1999

Claudio Nevyjel nasce a Trieste nel 1939 e si diploma nel 1959 presso l'Istituto Statale d'Arte, potendosi avvalere del magistero di alcuni fra i più rappresentativi artisti triestini del secondo Novecento. Inizia quindi la sua attività espositiva dando, fin dagli inizi, la sua convinta adesione al Cenacolo Artistico Giovanile, e segnalandosi successivamente all'attenzione del pubblico e della critica nella prima metà degli anni '60. Nel 1964 si trasferisce nel Bellunese per svolgere la funzione di docente di Educazione Artistica nella scuola dell'obbligo che si protrarrà ininterrottamente per oltre un ventennio per concludersi nel 1986. In seguito Nevyjel incontra l'esigenza di esplorare varie possibilità espressive attraverso l'accostamento ad una pluralità di esperienze tecnico-linguistiche che vanno dall'incisione al mosaico, alla vetrata ed all'illustrazione, oltre alle periodiche applicazioni nel campo della grafica applicata e della decorazione pittorica. Pur felicemente inserito nell'ambiente bellunese, Nevyjel non ha mai "dimenticato" la sua origine triestina e le sue radici culturali giungendo, ad un certo punto del suo percorso umano e professionale, ad avvertire il desiderio, quasi la necessità, di ristabilire un rapporto con la sua città natale e con chi ne rappresenta autenticamente la cultura figurativa contemporanea. In tale spirito l'artista si impegna quindi nella promozione di un'esperienza di collaborazione costituendo nel 1995 assieme ai pittori triestini Megi Pepeu, Enzo E. Mari e Tarcisio Postogna, il Gruppo QUADRA, tuttora attivo ed attualmente impegnato nell'allestimento a Trieste della sua ventesima esposizione. Vive e lavora a Belluno in via Col di Salce, 123 - Tel. 0437/296261

(C.C.)

GIULIA NOLIANI

L'ALBA
olio su tela - 50x60 cm - 2002

È nata a Trieste il 29 settembre 1944. Ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte e di Magistero presso l'Istituto d'Arte di Trieste, studiando nella sezione arte tessile, seguendo le lezioni di Ugo Carà, Enzo Cogno, Ladislao de Gauss, Maria Hannich, Gianni Russian. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, è stata docente di educazione artistica dal 1965 al 1994. Ella ha pure studiato ceramica sotto la guida di Renzo Ciullini. Nella sua attività espositiva ha presentato mostre personali a livello regionale e nelle collettive ha esposto in Italia e all'estero, meritando importanti riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Milko Bambic, Claudio H. Martelli, Giulio Montenero, Ferruccio Tassin. Partita all'inizio da una concezione di astrazione geometrica, legata all'esperienza del tessile, ha gradualmente movimentato la composizione lineare e introdotto nel dipinto valori tonali. In tal modo è pervenuta alla fase da lei denominata delle Magie, in cui viene restituito un paesaggio come luogo dell'anima e come plaga dolce e segreta di un mondo di sogno.
Vive e lavora a Trieste in via Tasso 3, tel. 040 425122, con studio in via Udine 35.

(S.R.M.)

MEGI PEPEU

IL LIMITE DEL CAMPO

tecnica mista di cm. 45 x 35 - 2001

Nata a Trieste l'8 novembre 1940, si è diplomata nel 1959 con il primo gruppo di allievi dell'Istituto d'Arte di Trieste. Pittrice, grafica, decoratrice, pubblicista ed illustratrice per l'infanzia, fin dagli inizi della sua carriera lavora per le grandi navi passeggeri, allestite in quegli anni a Trieste o Monfalcone. La sua attività espositiva inizia in varie collettive giovanili e prosegue poi con la costituzione del "Cenacolo Artistico Giovanile". Nei primi anni Sessanta collabora con il Teatro Stabile di Trieste, successivamente, negli anni Settanta, partecipa ai concorsi per l'illustrazione di libri per l'infanzia, lavorando per case editrici quali Mursia, Rizzoli, Einuaudi, Longanesi, etc. Contemporaneamente si dedica anche alla grafica d'arte, seguita ed incoraggiata dall'artista Bruno Ponte, approfondendo le tecniche di puntasecca, acqua-tinta, manieranera, etc. dedicandosi anche agli ex-libris. Negli anni Ottanta promuove e pubblicizza la fotografa friulana Tina Modotti, organizzando per lei varie mostre a livello italiano ed europeo. In seguito organizza scambi culturali con artisti dell'Est ed allestisce varie mostre collettive e personali.
Dal 1995 fa parte del gruppo Quadra, con cui realizza molte mostre sia all'estero che in Italia.
Vive e lavora a Trieste in via dell'Eremo, 10 - Tel. 040/946713

(C.C.)

DANTE PISANI

FILOSOFO

gesso su carta di cm 50 x 50 - 1999

E' nato a Muggia (Ts) nel 1924. Dopo un giovanile soggiorno in Austria, rientrato a Trieste frequentò lo studio del pittore Walter Falzari per dedicarsi allo studio della figura. Ha allestito mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale con significative presenze in Argentina, Austria, Francia, Slovenia, Turchia e Ungheria. La partecipazione alle rassegne collettive è sempre stata di grande rilievo sul piano qualitativo. Dante Pisani ha anche affrontato nuove modalità espressive quali la cinetica filmica e la sperimentazione delle proiezioni a dissolvenza incrociata. Nel suo impegno di promotore culturale è stato presidente del Sindacato Regionale Pittori, Scultori ed Incisori e membro del Curatorio del Museo Rivoltella. Dopo gli inizi di una pittura allusiva in bilico tra espressionismo e surrealismo, Dante Pisani, dalla metà degli anni settanta, restituì la condizione di alienazione ed incomunicabilità che l'uomo contemporaneo patisce in un mondo di gelido artificio. Tale tematica così drammaticamente impegnata si espresse in una personale concezione figurale di tipo metafisico. Alla fine degli anni novanta, utilizzando il pastello e la scultura, Dante Pisani rappresentò l'epica e vittoriosa battaglia contro l'alienazione, dando un ordine razionale alla dimansione organica e animando di organicità la dimensione razionale dell'artificio.

(S.R.M.)

BENITO TARCISIO POSTOGNA

LA MEDAGLIA

olio su tela di cm 50x70 - 2001

Nato a Trieste l'11 novembre 1939, si è iniziato all'arte seguendo i corsi di xilografia di Carlo Pacifico, il cui lavoro ha poi continuato come insegnante. Dal 1956 al 1959 ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte, seguendo i corsi di Riccardo Bastianutto, Enzo Cogno, Ladislao de Gauss e Dino Predonzani e ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte. In quel lasso di tempo è stato animatore del sodalizio Cenacolo Artistico Giovanile. Alla fine del 1960 si è trasferito in Sud America e ha operato inizialmente in Brasile e in seguito in Argentina, dapprima a Buenos Aires e poi a Santa Fè. Qui si è dedicato anche alla pittura monumentale, è stato direttore della sezione locale della Dante Alighieri e si è impegnato nell'Associazione degli Artisti del luogo. In Argentina ha meritato numerosi e importanti riconoscimenti, eseguito opere monumentali ed è presente in importanti collocazioni pubbliche. Ha partecipato a centinaia di mostre collettive e personali, sia in patria che all'estero. A partire dal 1986 partecipa a rassegne organizzate e livello internazionale dal Gruppo Quadra insieme a Enzo E. Mari, Claudio Nevijel e Megi Pepeu, che è stato presentato per la prima volta a Bassano del Grappa da Sergio R. Molesi. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Pietro Amato, Fernando Farina, Ennio Emili, Alfonso Lentini, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Domingo Sadha e Jorge M. Taverna Irigoyen. Il dipinto esposto esposto è stato presentato nella sede del Circolo delle Generali nel 2001. Tarcisio Postogna trattando principalmente della persona umana nei rapporti con il suo destino e con la società, si esprime in un linguaggio volumetricamente articolato e linearisticamente elaborato. Con tale maniera l'artista ha presentato il dramma della solitudine e dell'alienazione che recentemente va stemperandosi in una visione più pacatamente contemplativa. Nel novembre del 2002 Tarcisio Postogna è tornato a stabilirsi a Trieste, dove vive e lavora in via Battisti 7, tel. 040 635197.

(C.C.)

MARTA POTENZIERI

GIGLIO BIANCO SU SFONDO LILLA

tecnica mista china e inchiostri colorati su carta di cm 25,5x31 - 2000

È nata a Trieste e si occupa anche di fotografia creativa. Ha iniziato a dipingere frequentando i corsi di pittura a olio e ad acquerello di Lido Dambrosi. Punto focale della sua preparazione artistica è stata la partecipazione, per parecchi anni, ai seminari di pittura dell'inglese College di West Dean, perfezionandosi nella prediletta tecnica dell'acquerello. Ha frequentato inoltre i corsi della triestina Scuola del Vedere, seguendo le lezioni di Livio Rosignano. Paolo Cervi Kervischer e Cesare Mocchiuti. Più di recente si è accostata alle tecniche acriliche con la pittrice triestina Gabry Benci e a quelle della china e inchiostri colorati con la nota pittrice inglese Elda Abramson. Ha allestito mostre personali e partecipato a numerose collettive in Italia e all'estero, meritando significativi riconoscimenti e tra questi ultimi va ricordato specialmente il Premio Nazionale per l'Acquerello "Amalfi 2002", organizzato dal comune di quella città negli arsenali storici della Repubblica Marinara. La sua maniera si svolge tra la fluente morbidezza dell'acquerello, la perentorietà cromatica dell'acrilico e la costruttività timbrica dell'inchiostro colorato. I temi principali sono la natura morta, il dettaglio fitomorfo e floreale e il paesaggio.
Il dipinto presente in questa mostra è stato esposto nella personale al Circolo delle Generali nel 2001.
Marta Potenzieri vive e lavora a Trieste in via Lazzaretto vecchio 4, tel. 040 309027.

(S.R.M.)

ALICE PSACAROPULO

BROCCHE

guache su carta di cm 60x50 - seconda metà degli anni novanta

È nata a Trieste il 14 gennaio 1921. Laureata in lettere classiche, ha insegnato storia dell'arte a Trieste, Udine e Venezia. I suoi corsi di pittura presso l'Università Popolare di Trieste sono stati il luogo e il tempo della formazione di molti artisti triestini, mentre i suoi attuali interventi presso l'Università della Terza Età sono preziose occasioni per conoscere gli artisti operanti in città. Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati presso l'Accademia Albertina di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'Assunzione della Vergine nella chiesa parrocchiale di Cessalto (Treviso). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, a un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico. Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti, espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco. Nell'anno 2000 il Comune di Trieste ha allestito una grande mostra antologica dell'artista nella Sala Comunale d'Arte di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Brossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su "Critica de Arte" - Madrid.

Vive e lavora a Trieste in via Commerciale 47, tel. 040 421291

(S.R.M.)

ANTONIETTA REVERE

PRIMAVERA
olio su tela di cm. 60 x 50 - 2001

E' nata a Trieste nel 1929 ed è stata segnata nelle sue ascendenze famigliari, da importanti riferimenti letterari e pittorici, e basti ricordare il poeta romantico triestino Giuseppe Revere, ammirato dal Carducci. Durante un lungo soggiorno a Pieve di Cadore ha seguito gli insegnamenti di Fulvio Della Libera, risalendo così ai modi del colorismo veneto di un Gino Rossi. Ha pure seguito i corsi di Nino Perizi presso il Civico Museo Rivoltella. Ha promosso scambi culturali tra il Friuli Venezia Giulia ed alcuni centri austriaci. Ha promosso scambi culturali tra il Friuli Venezia Giulia ed alcuni centri austriaci. Ha meritato prestigiosi riconoscimenti, allestito importanti mostre personali e partecipato a numerose rassegne collettive. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Milko Bambic, Sergio Brossi, Donata Grumi, Guido Laghi, Angelo Marciano, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Emilio Primossi. Dedita principalmente alla natura morta e, ancor di più, al paesaggio l'artista è capace di passare dal timbro al tono sul piano cromatico, dal teneramente cupo al lietemente chiaro e dal romanticamente elegiaco al confidentemente lirico. In tal modo ci viene offerta la possibilità di assaporare la varietà di atteggiamenti con cui ci si può accostare alla realtà e nel contempo sperimentare un positivo viatico per vivere in armonia il rapporto con la natura.
Vive e lavora a Trieste in strada di Guardiella 54, tel 040 574483

(S.R.M.)

CARLO SINI

BROADWAY
tecnica mista di cm. 40 x 50 – 2006

E' nato a Milano il 21 aprile 1933. Con un percorso artistico autonomo e solitario ha perseguito una ricerca personale nel campo della pittura realistica. Ha presentato mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero, facendosi apprezzare in paesi diversi come la Francia e la Slovacchia. Hanno scritto di lui, tra gli altri, L. Ciotti, A. del Bono, A. N. Klamer, G. Meretti, S. R. Molesi, V. Pessina, O. Puglisi, M. Portalupi, L. Vecchi. La sua pittura, prevalentemente orientata ad esiti postimpressionistici, talora si presenta in modi costruttivi e talaltra persegue una sorta di abbreviato espressionismo, particolarmente evidente nella fase più recente del suo lavoro. Vive e lavora a Milano in via Privata Luigi Zoia 35, tel. 02 4522689.

(S.R.M.)

NELDA STRAVISI

CAVA ABBANDONATA
gessetto su carta di cm 46x33 - 1998- 2009

Nata a Trieste, ha iniziato l'attività artistica nel 1949. Ha allestito parecchie mostre personali ed ha partecipato ad importanti rassegne collettive in Italia e all'estero (Austria, ex Jugoslavia, Stati Uniti d'America), meritando importanti riconoscimenti. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Di lei hanno scritto, tra gli altri, Gianni Anglisani, Milko Bambic, Sergio Brossi, Gabriella Brussich, Lina Galli, Decio Gioseffi, Aurelia Gruber Benco, Bruno Maier, Arturo Manzano, Claudio H. Martelli, Sergio Molesi, Fulvio Monai, Giulio Montenero, Carlo Milic, Cesare Sofianopulo, Bruno Patuna. Nei suoi esordi pittorici l'artista si ispirò agli spazi ordinati di Giorgio Morandi e al luminismo chiarista di Pio Semeghini, mostrando interesse, a livello locale, per i modi di Vittorio Bergagna e Carlo Sbisà. Dopo un periodo di pausa nella produzione artistica e nell'attività espositiva Nelda Stravisi, nel mutato clima artistico degli anni sessanta, si accostò al vasto campo dell'arte informale nella pratica dell'incisione e nell'uso della chine colorate.
Superata la fase informale, l'artista fece riemergere dal fluire di segno e colore allusivi frammenti di realtà. Questi si sono manifestati come lacerti del dato organico di natura o come memoria storica di particolari di antiche testimonianze archeologiche, ricostituendo così, nell'essenzialità di un realismo abbreviato, il pacificato rapporto tra natura e storia.
Vive e lavora a Trieste in via Ermete 6

(S.R.M.)

GIANCARLO STACUL

CIELO ANTICO

Acquaforte, acquatinta, acquerello di cm. 64 x 81 - 2000

Ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto d'Arte di Trieste, dove risiede ed insegna. Nella sua carriera artistica, dal 1982, ha esposto presso gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a Barcellona, Madrid, Valencia, Bruxelles, Parigi, Vienna, Praga, Budapest, Bucarest, S.Pietroburgo, Mosca, Kiev, Riga, Washington, Melbourne, Sidney, Adelaide, Luxemburg, Vancouver, Portland, Gresham, Cadaques, Girona e Bages. Ha ottenuto numerosi premi regionali, nazionali ed internazionali. Tra i più importanti, degni di nota, ricordiamo il primo premio al IV Mini Print International di Barcellona. Tra il 1989 e il 1990 ha progettato e realizzato la decorazione architettonica, con nove grandi sculture bronzee – le più alte di 2,70 m. – del palazzo della nuova sede della Friulia S.pA di Trieste. Le sue opere si trovano al Museo Nazionale di Cracovia, Museo Internazionale d'Arte del Cairo, Museo d'Arte Moderna di Lvov (Ucraina), Museo de Petit Format di Couvin (Belgio), Galleria Internazionale di Sofia, Committee of Culture e Grafik Kabinet di Varna (Bulgaria) e al Museo d'Arte Moderna di Legnano (Italia).

Vive e lavora a Trieste in via Giusti, 1 - Tel. 040/43177 - 349/0846974

(C.C.)

ERIKA STOCKER MICHELI

ICONA PERSONALE DI UNA SCRITTRICE D'ARTE

Foto riproduzione da lucido originale di cm 20x25 - 1981

E' nata a Linz Donau (Austria) il 29 giugno 1938. Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici e basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'istallazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U.Bernhart, E. Bertochi, M.Campitelli, A.Castelpietra, F.Conz, G.Gabrieli, P.Lloyd, S.Marseiller, S.R.Molesi, G.Montenero, S.Orienti, L.Vergine, R.Vidali.
Vive e lavora a Lazzaretto di Muggia (TS) Strada per Lazzaretto 95/1 Tel. 040/330690

(S.R.M.)

ANN TUDOR WALTERS

EVA

legno di alt. cm. 80 - prof. cm. 24 – largh. cm. 25

E' nata a Londra nell'agosto del 1927. Ha compiuto studi all'Ecole des Beaux Arts e all'Accademia Julian di Parigi, dopo la prima formazione al Polytechnic Art School di Londra. Dal 1957 vive ed opera a Roma dove ha frequentato lo studio di importanti scultori, tra cui il capodistriano Oreste Dequel. E' stata presente, con mostre personali e in collettive, in importanti località italiane ed estere, tra cui Basilea, Bologna, Bruxelles, Dusseldorf, Firenze, Londra, Lussemburgo, Palermo, Parigi, Roma, Trieste e Venezia. E' stata insignita di importanti premi e prestigiosi riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, G. Anglisani, F. Brook, G. Deeley M.B.E.F.R.B.F., M. Gorgoglione, E. Mercuri, S R. Molesi, S. Orienti, V. Riviello, G. Smith, C. Sofia, D. Travaglia, M. Venturoli. Nella sua attività scultorea usa i materiali naturali come il marmo, la pietra ed il legno e di quest'ultimo apprezza il caldo pulsare vitalistico. Nel lavoro plastico dell'artista si evidenziano in modi abbreviati ed allusivi le forze vitali del dato organico di natura, secondo il principio "crescere ed evolversi", che per l'artista costituisce il principio basilare della vita. La FAO di Roma le ha commissionato di dipingere ad olio il ritratto di tre dei suoi ultimi Presidenti del Consiglio. Altre opere sono incluse in diverse collezioni private ed anche in quella di Anthony Queen, con il quale ha lavorato negli ultimi anni della sua vita. Si avverte una formazione "inglese" dopo Moore, una attenzione per l'antropomo fismo della maniera astratta di Arp ed una tendenza a risolvere la ricerca nell'ispirazione, a far leva sul temperamento, a credere molto più in se stessa che nei gusti odierni, a fare a meno delle indicazioni della critica. Vive e lavora a Nettuno (Roma) in Via Zaccaria Negroni 3,B-24, tel. 06/9805425 e con studio Ex Divine Provvidenza in Via del Colle.

(S.R.M.)

GUIDO ZAMATTIO

MONDO

Acrilico su cartone di cm 100x130

E' nato il 16/1/1969 a Johannersburg in Sud Africa.
Approdato a Trieste alla fine degli anni Settanta, ha frequentato il locale Istituto Statale d'Arte "Nordio". Quasi per esorcizzare quella "vecchiezza" culturale che egli vide nel paese e nella città, si ineressò a movimenti underground nel campo musicale ed artistico quali il Punk, l'arte e la musica "industriale", sperimentale, psichedelica-"garage", e soprattutto il fumetto e la pratica dell'illustrazione, nell'accostamento ad artisti come R.K. Slogane, Jeff Gaither, Mad Professor, Matticchio, Andrea Pazienza.
Dalla fine degli anni ottanta alla metà degli anni novanta, aderì agli Upset Noise, gruppo storico dell'hardcore-punk nazionale ed europeo, percorrendo il vecchio continente e partecipando alla realizzazione di due dischi e di varie compilations.
Attualmente l'artista, pur continuando nell'esperienze musicale, dopo una fruttuosa serie di viaggi ed esperienze, si dedica prevalentemente alla pittura e, sul piano professionale, al disegno con sistemi computerizzati.
La sua maniera pittorica, giocata sugli espliciti e marcati valori disegnativi della linea e su un cromatismo risentito e tendenzialmente timbrico, restituisce le argute, e talora provocatorie, immagini di fantastici personaggi in cui si confrontano problematicamente vitalismo organico ed artificio tecnologico.
Vive e lavora a Trieste in via Parini,8 - tel. 347 7522804

(S.R.M.)

LIVIO ZOPPOLATO

SPIAGGIA SILENTE

tecnica mista su faesite - 52x42 - 1998

Nato a Buie d'Istria il 18 novembre 1944, ha studiato con Vittorio Cossutta e ha frequentato i corsi della Scuola Libera dell'Acquaforte Carlo Sbisà di Trieste. Oltre ad aver partecipato a importanti rassegne collettive, ha allestito numerose personali a livello regionale e, all'estero, in Austria, Croazia e Slovenia. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Lilia Ambrosi, Milko Bambic, Toni Biloslav, Sergio Brossi, Lorella Limoncin Toth, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesi, Luciano Padovese, Emilio Primossi, Laura Safred, Enio Steidler. Livio Zoppolato ha costantemente inteso la materia cromatica quale campo di azione espressiva. Da sempre affascinato dalla fisicità informale del muro, l'artista ha utilizzato il segno quale fermentante e organica possibilità di immergersi nella materia cromatica e colloquiare intrepidamente con essa. La parete cromatica, non senza un brividino inquietante di timbro fantastico, diviene così una sorta di plaga psichica del profondo da cui affiorano segni allusivi e frammenti di immagine.

Il dipinto presente in questa mostra è stato presentato nella personale al Circolo delle Generali nel 2000.

Livio Zoppolato vive e lavora a Trieste in via Cordaroli 28 e con studio in via Sara Davis 61, tel. 040 41 55 21

(S.R.M.)

ELVIO ZORZENON

PRIGIONI
olio di cm. 60 x 70 - 2000

E' nato ad Aquileia nel 1939 e si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste. E' attivo con mostre personali e collettive nazionali ed internazionali fin dal 1962. La vivacità creativa e la precisa scelta dei colori e degli accostamenti cromatici sono le principali caratteristiche di tutte le sue opere, scaturite da uno spirito che ha saputo conservare fiducia nell'esistenza, permettendogli di manifestare apertamente la sua esigenza di rinnovarsi continuamente. Come ha scritto Enzo Santese "Elvio Zorzenon con un reticolo di linee solca la pagina dipinta e sembra imbrigliare una situazione che vuol fissare sul piano, inglobandola nella dinamica di un colore strappato all'iride e alle tonalità di un'acqua limpidissima, che muta in rapporto al fondale di contenimento. Il quadro esibisce una tramatura di segni giocati fra addensamenti, intersezioni, tratteggi che creano definizione di campi cromatici dai toni screziati negli approdi della trasparenza e della sovrapposizione".
Vive e lavora a Fiumicello - Tel. 333/1759037

(C.C.)

ospite particolare

ROBERTO TIGELLI

"OMAGGIO A TRIESTE VISIONI DI UOMINI E DONNE"

tecnica mista su tela di cm 30x30 - 2006

La ricerca artistica di Tigelli s'identifica in un itinerario contemporaneo, che approfondisce il rapporto dialettico tra l'intimo sentire e le pulsioni suscitate dal mondo naturale attraverso l'uso molto sapiente delle tecniche pittoriche e delle velature appreso all'Istituto d'Arte di Trieste sotto la guida di Dino Predonzani e di Miela Reina, che aveva saputo mediare il gusto Secession, l'espressionismo e l'informale con una ricca libertà espressiva aperta a ogni sperimentazione. Di origine mitteleuropea, Tigelli, il cui cognome originario è Tichtl de Tutzingen (dalla città bavarese di Tutzing), va a bottega appena tredicenne dallo zio Umberto Goos, che si era formato all'Accademia della Belle Arti di Vienna, e viene così a contatto con il lessico secessionista e con l'avanguardia espressionista di Kokoschka. Approfondisce successivamente le tecniche pittoriche a Venezia, dove apprende la raffinata sensibilità materica e compositiva di Bruno Saetti e le suggestioni poetiche, astratto-figurali, di Carmelo Zotti. Ha la fortuna di vivere a Venezia, quando la città è da poco divenuta uno dei centri propulsori di un rinnovato sperimentalismo, grazie alla presenza di De Pisis e di Marini, del Fronte Nuovo delle Arti, prima espressione dell'avanguardia italiana del dopoguerra. E grazie anche alla riapertura della Biennale, che coopterà a Venezia artisti e intellettuali di tutto il mondo, e al trasferimento in laguna dagli Stati Uniti della collezione di Peggy Guggenheim, fulcro di importanti rapporti con l'avanguardia d'oltreoceano, da Gorky, a Pollock, a Tobey. E, alle influenze mitteleuropee e dell'avanguardia internazionale, si accostano naturalmente, nella pittura di Tigelli, le vivide impressioni luministiche del Tiepolo e della Scuola veneta. Alla padronanza delle tecniche del mestiere di pittore, peculiarità oggi non molto comune, egli accompagna altresì un'originale e libera fantasia creativa e un'intensa sensibilità cromatica, che gli consentono felici e originali assemblaggi con collage di immagini figurative, che le frequenti e abili velature intridono di luce. Dopo un'iniziale rappresentazione organica, simbolista e surreale della natura, ispirata anche dal problema ecologico (1973 - '86), l'artista ha abbandonato l'olio per elaborare tecniche miste realizzate, oltre che con il pennello, anche con le spugne, la garza, la sabbia e altri mezzi, dipingendo spesso con le mani. Ed ecco la serie delle Porte e delle Dune (1987 - 1993/4), dopo le quali e fino a oggi assistiamo a un'ulteriore evoluzione verso la libertà del gesto pittorico e a un'ancor più accentuata sensibilità luministica, che sfocia nelle Acque e nei Sentieri d'inclinazione neoromantica, in cui, con gesto largo e irruente, ma equilibrato nell'ambito della dinamica pittorica, l'artista raccorda, una volta di più, la realtà al sogno.

(M.A.)

LA DODICESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA

A FAVORE DEL

PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

Anche quest'anno sarà inaugurata a Trieste e a Duino

alle ore 12 di sabato 22 ottobre 2011	Sala del Giubileo riva 3 Novembre 9 (TS)
alle ore 15.30 di lunedì 31 ottobre 2011	Castello di Duino (TS)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte per le opere esposte, nel periodo di apertura della mostra, sia a Trieste che a Duino, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione.
Il ricavato delle offerte delle opere, riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus" i cui dirigenti saranno presenti alla vernice nelle due sedi.

SALA DEL GIUBILEO DI TRIESTE - Riva 3 Novembre, 9
Dal **22 ottobre** al **30 ottobre** 2011
Orario: 10.00 - 12.00 e 16.00 - 19.30

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO
Dal **31 ottobre** al **13 novembre** 2011
Orari di apertura del Castello

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.

Si ringraziano:

L.L.A.A.S.S. I PRINCIPI DELLA TORRE E TASSO, LA COMUNITA' GRECO ORIENTALE DI TRIESTE e la BANCA POPOLARE FRIULADRIA SpA - Gruppo Bancario Cariparma - Crèdit Agricole